

Documento del Polo bibliotecario reggiano di Reggio Emilia (Polo RE2) per l'Assemblea nazionale dei Poli SBN

Il Polo Provinciale reggiano RE2 è nato nel 2012 a seguito della convenzione sottoscritta tra l'Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali della Regione Emilia Romagna, la Provincia e il Comune di Reggio Emilia per il triennio 2012-2015.

Aderiscono attualmente al Polo 46 biblioteche pubbliche di ente locale, di cui 3 in fase di costituzione che ad oggi risultano inattive.

Tutte le biblioteche del Polo Provinciale reggiano condividono un unico DataBase che comprende due milioni di notizie bibliografiche, prevalentemente riferite a libri moderni, materiale audiovisivo e registrazioni musicali. Il DataBase ha avuto origine dalla migrazione dei dati bibliografici della banca dati delle Biblioteche della Provincia su quella delle biblioteche del comune capoluogo.

Il progetto generale di riorganizzazione e sviluppo del Sistema bibliotecario provinciale prevede l'aggiornamento dell'intero sistema di gestione e il passaggio al nuovo Opac.

Le Biblioteche del Polo bibliotecario reggiano operano in SBN con livello di adesione 3, mediante applicativo Zetesis

Le esigenze che il Polo reggiano intende sottoporre agli organi di governo di SBN per un'agenda nazionale condivisa riguardano:

- in una logica di maggiore flessibilità dello strumento SBN, la necessità di modalità di accesso e fruizione più funzionali alle biblioteche pubbliche: in particolare in relazione ai tempi di accesso al catalogo e ad una modalità di cattura più snella, che dia la possibilità ai programmatori di lavorare con i server dinamicamente rispetto alle richieste inviate (filtri più efficaci per la ricerca mirata di notizie sul database SBN). Inoltre si auspica l'utilizzo di una struttura per i dati inviati più moderna e più leggera (tipo JSON) per lo scarico più veloce e rapido delle notizie,

- in una logica di razionalizzazione delle funzioni e delle attività, la valutazione della fattibilità di Poli SBN di area più vasta rispetto all'attuale garantendo maggiore efficacia alla catalogazione e significative razionalizzazione di risorse; al proposito si conferma l'interesse alla proposta avanzata dalla Regione Emilia Romagna di possibili acquisti centralizzati del materiale delle biblioteche che potrebbe portare ad economie significative e ad una maggiore efficacia degli stessi poli SBN,

- l'apertura di SBN verso altri ambienti gestionali già consolidati e standardizzati (i.e. ACNP e XDAMS), garantendone l'interoperabilità,

- l'introduzione in SBN della gestione, tramite strumenti catalografici condivisi, di documenti digitali, favorendo anche la possibilità di recupero di dati da parte dei Poli,

- la possibilità di integrazione di SBN con sistemi/piattaforme di distribuzione (consultazione on-line, download) di materiali digitali già in uso sul territorio (i.e.: MediaLibraryOnLine).

Si segnala anche l'esigenza di una formazione costante del personale, relativa agli standard e aggiornamenti della pratica catalografica nazionale ICCU/SBN, gestita a livello cooperativo regionale o nazionale, nell'ottica di ottenere efficaci e univoche azioni di bonifica dei vari cataloghi e dello stesso catalogo SBN che risultano avere una consistente percentuale di errori. Ciò eviterebbe inoltre ai singoli poli di una stessa regione di organizzare i medesimi corsi con notevole dispendio di risorse economiche.

Si propone infine la costituzione di una piattaforma su base regionale o nazionale (base di dati) contenente liste di libri-doni, rigorosamente nuovi e di certo valore, costituita da materiali immessi dalle varie biblioteche, enti e istituti che appartengono al circuito SBN. Le stesse biblioteche potranno poi così richiedere/scambiarsi questi materiali evitandone l'acquisto. Da definire i criteri di selezione dei materiali da inserire sulla base (es. cataloghi di mostre, grandi opere, pubblicazioni di pregio, ecc.).